

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00094502
ESC - Ente schedatore	S107
ECP - Ente competente	S107

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna del Latte
SGTT - Titolo	Madre di Dio che allatta e san Rocco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	PE
PVCC - Comune	Rosciano

**LDC - COLLOCAZIONE
SPECIFICA****UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	2
INVD - Data	2003

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1790
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito adriatico
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
-------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	28
MISL - Larghezza	25.5
MISP - Profondità	1

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
-------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1960 ca.
RSTE - Ente responsabile	S107

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	PERSONAGGI: Madonna, Bambino, San Rocco.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 : 11 F 72 6 : 11 H (ROCCO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Questa icona presenta la Madre di Dio che allatta e san Rocco. A proposito della raffigurazione della Madre di Dio che allatta con la presenza nella stessa composizione di un altro personaggio si hanno tracce molto antiche. V. N. Lazarev (1971) cita l'affresco di Santa

Priscilla a Roma come il più antico esempio del tipo di Madre che allatta. Questa celebre opera del le catacombe che mostra una madre seduta con un bambino sulle sue ginocchi a registra anche la presenza di un personaggio che indica una stella al di sopra della scena, identificato ipoteticamente con il profeta Balaam (MAR UCCHI, 1923; GRABAR, 1966; OTRANTO, 1983; pensavano si trattasse invece di Giuseppe G. B. DE ROSSI, 1865 sulla sua scia TESTINI, 1966). Relativamente alla Vergine che allatta all'inizio del secolo gli storici dell'arte come N. P. Kondakov e F. Schweinfurth affermavano che questo tipo iconografico era sconosciuto a Bisanzio e che era apparso soltanto per influenza della pittura italiana sull'arte postbizantina. La generazione successiva, però, come N. P. Lichacev, O. Wulf, G. Millet e A. N. Grabar contestarono questa posizione sostenendo che questo motivo era ben conosciuto a Costantinopoli, bisognava, tuttavia, cercarne le origini in Oriente. Ricorrendo, infatti, ad una serie di rappresentazioni dell'arte copta - come per es. gli affreschi di Bawit e Saqqara (secoli V-VI); le miniature copte dei secoli IX e X (Brit. Mus. 7021); la collezione Morgan Ms. 574 ecc. - se ne poteva comprendere le radici. In ambito egizio, infatti, il motivo della Vergine che allatta trovava i suoi prodromi nelle raffigurazioni della dea Iside che allatta il figlio Horus. La grande popolarità di quest'immagine aveva agevolato il passaggio nell'iconografia cristiana. A Bisanzio la raffigurazione si era innestata con la tipologia classica dell'Odigitria o della Madre di Dio in trono. Della sua esistenza a Costantinopoli già nel secolo VIII si ha testimonianza in una lettera del papa Gregorio II indirizzata all'imperatore Leone l'Isaurico (717-741), in cui si dice che tra le icone da venerare si trovano "anche le rappresentazioni della Santa Madre che tiene tra le sue mani il nostro Signore e Dio e lo nutre con il suo latte" (ANALOV, 1899) Il motivo semplice della nutrice passò ad esprimere una realtà spirituale e ad avere un'interpretazione mistica: la Vergine è chiamata "la mensa" (il trapezio) (nella Topografia di Cosma Indicopleuste (sec. VI), sulla raffigurazione della Madre di Dio che allatta si trova quest'iscrizione, v. STRYGORSKI 1899). Ad onore del vero, questo motivo iconografico non ebbe grande fortuna in ambito bizantino a differenza dell'Oriente cristiano e delle province dove invece ricevette addirittura una interpretazione più larga, venendo impiegato anche per altri personaggi della Scrittura. Negli affreschi della Macedonia, a Kurbinovo, Kastoria e Ochrida, è, infatti, sant'Anna che allatta Maria ed Elisabetta Giovanni Battista: rappresentazioni che passeranno anche nelle opere da cavalletto. Dagli inizi del secolo XII, quando apparve nell'arte e nella letteratura occidentale la tendenza a umanizzare le forme fino allora ieratiche, in cui il genere affettivo comincia ad avere un ruolo preponderante, il motivo della Vergine che allatta divenne sempre più frequente. È raffigurata sul timpano centrale della basilica di Assisi, sul mosaico di Santa Maria in Trastevere a Roma e nell'affresco di sant'Angelo a Pianella, e la lista cresce notevolmente se si aggiungono altri Paesi europei (Lexikon christlichen, 1970). Costantinopoli stessa era stata toccata da questa corrente di spiritualità più attenta ai sentimenti, così, pur nella cautela, dalla rigida forma dell'Odigitria si andava sviluppando l'Eleusa (la misericordiosa). La celebre icona della Madre di Dio di Vladimir o Madre di Dio della tenerezza, del secolo XII, ne è un esempio. In questa evoluzione l'icona della Vergine che allatta ha avuto un posto certo più modesto, ma costituisce un elemento caratteristico della spiritualità orientale ed occidentale di quest'epoca. Dall'inizio del Trecento l'immagine della Vergine che allatta diviene, invece, un tema preferito degli artisti italiani. Probabilmente la committenza ne

ha sollecitato la fattura: vi si sono dedicati lodevolmente Ambrogio Lorenzetti, Giusto da Padova, Giovanni e Andrea di Bologna, per citarne sol o qualcuno. Ma nello spirito del tempo e fuori dell'iconografia severa di Bisanzio, il modello perse il suo atteggiamento ieratico concedendo spazio a una concezione molto più terrena. Il Bambino assunse una postura naturale: con le due mani tiene il seno della Madre e guarda curioso verso lo spettatore. Similmente il volto della Vergine esprime sentimenti semplici e umani, mescolati a un certo lirismo. Dopo questa brevissima premessa inquadriamo la nostra immagine. (continua in AN)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

PSAE AQ 219013

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

LAZAREV V. N.

BIBD - Anno di edizione

1971

BIBN - V., pp., nn.

pp. 275 ss.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

MARUCCHI F.

BIBD - Anno di edizione

1923

BIBN - V., pp., nn.

pp. 329

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

GRABAR A.

BIBD - Anno di edizione

1966

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 95

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

OTRANTO G.

BIBD - Anno di edizione

1983

BIBN - V., pp., nn.

vol 20, pp.320-332

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

DE ROSSI G.B.

BIBD - Anno di edizione

1865

BIBN - V., pp., nn.

pp. 23 ss.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	TESTINI P.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	pp. 273-275
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AINALOV D.V.
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBN - V., pp., nn.	vol. VI, p.75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	STRYGORSKI J.
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBN - V., pp., nn.	vol. II, p.57
BIBI - V., tavv., figg.	vol. II, fig.27
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lexikon christlichen
BIBD - Anno di edizione	1970
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	SENDER E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p.160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	GHARIB G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p.203
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	D'ONORIO B.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	nn.14, p. 29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	CHATZIDAKIS M.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	vol. I, pp.292-294
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	VOKOTOPULOS P.L.

BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31-32
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Periplo icone
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	pp. 156-157
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	CHATZIDAKI N.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113, 128-129, 132-133
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	ACHEIMASTOU-POTAMIANOU M.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	n. 40, pp. 144-145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	VAUCHEZ A.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	vol.XI, pp. 264-273.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Passarelli G.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Gnisci S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gnisci S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	